

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V**

(Seduta del 26 Luglio 2018)

L'anno duemiladiciotto il giorno di Giovedì ventisei del mese di Luglio, alle ore 9,15 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 15 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Meuti Mario	Tacchia Chiara
Castello Annunziata	Pagano Francesca Maria	Violi Manuela
D'Alessandro Elisabetta	Pietrosanti Antonio	Yepez Jenny Erika
Francescone Roberta	Placci Umberto	
Manzon Paolo	Puliti Cosimo	
Medaglia Monia Maria	Stirpe Alessandro	

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Corsi Emiliano, Guadagno Giuseppina, Lostia Maura, Piattoni Fabio, Rosi Alessandro, Rossi Pietro, Sabbatani Schiuma Fabio, Vece Arnaldo e Veglianti Stefano.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Francescone Roberta, Manzon Paolo e Pietrosanti Antonio invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula la Consigliera Lostia
(OMISSIS)

Entra il Consigliere Veglianti
(OMISSIS)

Esce la Consigliera Castello
(OMISSIS)

Esce la Consigliera Pagano
(Omissis)

Figura iscritta all'O.d. G. la Mozione 151504 del 24 Luglio 2018 presentata dai Consiglieri Belluzzo, Francescone, Puliti e Tacchia avente ad oggetto:

Ricognizione delle strade private aperte a pubblico transito, non ancora in carico manutentivo al Municipio V, insistenti nel territorio municipale per la valutazione di preminenza della pubblica utilità.

Che la Mozione successivamente alla lettura in aula, è oggetto di richiesta di apposito **emendamento aggiuntivo**, presentato dai Consiglieri Manzon, Belluzzo, Francescone, Puliti, Violi e di seguito riportato

Inserire alla fine dell'impegno prima del punto finale la frase:

**Impegna
il Presidente del Municipio Roma V
e l'Assessore competente**

a relazionarsi con l'Assessore Capitolino di riferimento affinché si adoperi ad inserire nell' "Elenco Strade della Viabilità Integrale", tutte le strade o porzioni di queste ad oggi S.P.A. che oggettivamente svolgono funzioni di viabilità principale; ovvero inserirle ed eventualmente correggerne le classificazioni nel PGTU del 2015.

Che la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Manzon Paolo e Pietrosanti Antonio invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano dell'emendamento così come presentato.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 15 Votanti: 15 Maggioranza: 8

Favorevoli: 13

Contrari: /

Astenuti: 2 (Veglianti, Lostia)

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Placci, Puliti, Pietrosanti, Stirpe, Tacchia, Violi e Yopez.

Che pertanto il contenuto della Mozione è il seguente

PREMESSO

Che le Deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 211/95, 212/95, 184/96, e 211/97 definiscono un quadro organico per la realizzazione degli interventi sulle strade private aperte al pubblico transito, rendendone possibile una valutazione oggettiva della pubblica utilità e definendone la modalità degli interventi di manutenzione e di eliminazione dello stato di pericolo;

Che è giurisprudenza consolidata che, pur in assenza di titoli facenti capo ad Enti Pubblici che attestino la proprietà di una strada, la sussistenza della destinazione di uso pubblico della stessa si concretizza con la presenza di quattro elementi ovvero il passaggio o il transito esercitato da una collettività indeterminata di persone, la soddisfazione di esigenze di interesse generale, attraverso il collegamento anche indiretto della pubblica via, la presenza di pubblici esercizi e strutture pubbliche, nonché la sussistenza di fatti o atti giuridici idonei a fondare il diritto di uso da parte della collettività.

CONSIDERATO

Che la locuzione "area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali", sulla quale il Codice della Strada all'art.2 basa la definizione di "strada", riguarda anche le strade private aperte all'uso pubblico, ancorché la relativa utilizzazione si realizzi "de facto" e non "de iure";

Che il Consiglio di Stato sez. V, con decisione n. 7831 del 1 dicembre 2003, ha precisato che, ai fini dell'accertamento dell'uso pubblico, non sono determinanti le risultanze catastali o l'inclusione nell'elenco delle strade pubbliche, bensì le condizioni effettive in cui si trova il bene, atte a dimostrare la sussistenza dei requisiti del passaggio esercitato "iure servitutis publicae" da una collettività di persone qualificate dall'appartenenza ad una comunità territoriale, della concreta idoneità della strada a soddisfare esigenze di interesse generale, di un titolo valido ad affermare il diritto di uso pubblico;

Che nell'ordinanza n. 3216 del 07/02/17 della Suprema Corte di Cassazione è affermato il seguente principio di diritto: "E' in colpa la pubblica amministrazione la quale né provveda alla manutenzione o messa in sicurezza delle aree, anche di proprietà privata, latitanti le vie pubbliche, quando da esse possa derivare pericolo per gli utenti della strada, né provveda ad inibirne l'uso generalizzato. Ne consegue che, nel caso di danni causati da difettosa manutenzione d'una strada, la natura privata di questa non è di per sé sufficiente ad escludere la responsabilità dell'amministrazione comunale, se per la destinazione dell'area o per le sue condizioni oggettive, l'amministrazione era tenuta alla sua manutenzione";

Che qualora una strada rivesta quindi le caratteristiche di destinazione di uso pubblico, l'Autorità Amministrativa è comunque gravata a garantirne l'uso del bene da parte della collettività in conformità ai dettami del pubblico interesse e della pubblica sicurezza.

TENUTO CONTO

Che è intendimento di questa Amministrazione garantire la sicurezza della cittadinanza che, a qualsiasi titolo, percorre strade con destinazione di uso pubblico, anche se non di proprietà

della Amministrazione Capitolina, attraverso una manutenzione e messa in sicurezza delle stesse;

Che spesso si incontrano notevoli difficoltà nell'identificare gli effettivi proprietari dell'area privata su cui ricade il tratto di strada, nonché a reperire i dati necessari all'individuazione della proprietà, in quanto non sempre i proprietari frontisti risultano essere i proprietari dell'area privata in cui insiste la strada;

Che i tempi occorrenti per l'individuazione delle strade da acquisire a patrimonio e delle relative priorità di acquisizione mal si conciliano con la necessità di definire, con urgenza, la disciplina degli interventi nelle strade private aperte a pubblico transito, finalizzati a garantire la sicurezza del traffico veicolare e pedonale;

Che è necessario identificare tutte le strade private aperte al pubblico transito insistenti nel territorio del Municipio V che abbiano le caratteristiche di pubblica utilità necessarie per la presa in carico manutentivo da parte dell'amministrazione nelle more del perfezionamento dell'acquisizione a patrimonio comunale;

Che la pubblica utilità delle strade private aperte al pubblico transito deve essere valutata secondo specifici criteri quali:

Strade percorse da mezzi pubblici (ATAC, COTRAL, Scuolabus, ecc.)

Strade con edifici scolastici o altri edifici pubblici aperti al pubblico.

Strade di collegamento alla viabilità principale.

Strade costituenti dorsali di un agglomerato e strade interne di collegamento.

Strade di particolare interesse commerciale.

Strade con presenza di elevata densità abitativa ed elevato traffico veicolare.

Strade con forti flussi pedonali ai quali si debbano garantire elementi di sicurezza e pubblica incolumità.

VISTO

Che la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 211/95 stabilisce i criteri di valutazione per la preminenza della pubblica utilità ai fini della redazione di una graduatoria, attraverso l'assegnazione di uno specifico punteggio per tipologia di strada.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO V

IMPEGNA

Ad attivarsi verso la Direzione Tecnica del Municipio V affinché

- venga effettuata una ricognizione delle strade private aperte a pubblico transito e non, non ancora in carico manutentivo al Municipio, insistenti sul territorio Municipale.
- venga attuata la normativa in merito alle strade private regolarmente denominate come da lettera dell'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione Prot CQ6642 del 2 Febb. 2010.

IMPEGNA INOLTRE

giusto emendamento approvato

**il Presidente del Municipio Roma V
e l'Assessore competente**

a relazionarsi con l'Assessore Capitolino di riferimento affinché si adoperi ad inserire nell' "Elenco Strade della Viabilità Integrale", tutte le strade o porzioni di queste ad oggi S.P.A. che oggettivamente svolgono funzioni di viabilità principale; ovvero inserirle ed eventualmente correggerne le classificazioni nel PGTU del 2015.

Dopodichè la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Manzon Paolo e Pietrosanti Antonio invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della suestesa mozione integrata dall' emendamento testè approvato.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 15

Votanti: 15

Maggioranza: 8

Favorevoli: 12

Contrari: /

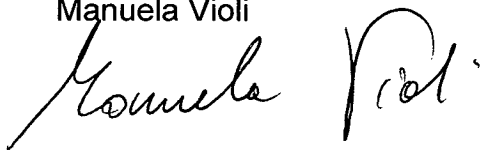
Astenuti: 3 (Veglianti, Lostia e Pietrosanti)

La mozione approvata all'unanimità assume il n. 40 per il 2018

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Placci, Puliti, Stirpe, Tacchia, Violi e Yopez.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Manuela Violi



IL SEGRETARIO
Dott. Nicola De Nardo

